

Altro che non definisco

Archivio

Sezionare i miei pensieri
per arrivare al tuo.
Lo vedo in prima fila
che si impegna
a mantenersi puro
e nitido.
Si agita.
Si sente solo.
Un pensiero bello
in mezzo ad altri mille
brutti, indecenti e demenziali.
Lui, vestito
di una luce sensibile
e bianchiccia.
Tremendo nella sua semplicità.
Terribilmente concreto
e deciso ad ingigantirsi.
Non lo temo.
Potrei diventarne schiavo.
Potrei divenire
ciò che cercavo sempre di evitare.
L'essere succube di un qualcosa.
La nostra libertà è relativa.
Per alcune cose si può sempre
fare un'eccezione.
Ritorna spesso e volentieri
in momenti freddi
in cui temo di non essere più vivo
e mi fa risorgere
grazie alla sua tranquilla dolcezza
donandomi stigmati fatte
di speranza e di fiamma viva.
Mi lacera il costato
con la sua pungente e penetrante forza emotiva
regalando fitte composte da sentimenti misti
che si mescolano divenendo un qualcosa di più
che un semplice pensiero isolato
nel nulla del mio traffico neurale.
Mi sembra un ciclopico colosso
dotato di un occhio
che tutto vede e tutto spoglia
mettendo a nudo
le mie fragili difese
e le mie traballanti certezze.

Roma 04-05-2003

VANNA